

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it – smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585
ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 - **Ufficio parrocchiale:** lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070. Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA**. Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali**. **Curia Diocesana** via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

PAROLE DI PAPA FRANCESCO
ANGELUS Piazza S. Pietro, 12 gennaio 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Ancora una volta ho avuto la gioia di battezzare alcuni bambini, nell'odierna festa del Battesimo del Signore. Oggi erano trentadue. Preghiamo per loro e per le loro famiglie. La liturgia di quest'anno ci propone l'evento del battesimo di Gesù secondo il racconto del Vangelo di Matteo (cfr 3,13-17). L'evangelista descrive il dialogo fra Gesù, che chiede il battesimo, e Giovanni Battista, che vuole rifiutarsi e osserva: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (v. 14). Questa decisione di Gesù sorprende il Battista: infatti, il Messia non ha bisogno di essere purificato; è Lui invece che purifica. Ma Dio è il Santo, le sue vie non sono le nostre, e Gesù è la Via di Dio, una via imprevedibile. Ricordiamo che Dio è il Dio delle sorprese. Giovanni aveva dichiarato che fra lui e Gesù esisteva una distanza abissale, incolmabile. «Non sono degno di portargli i sandali» (Mt 3,11), aveva detto. Ma il Figlio di Dio è venuto proprio per colmare questa distanza fra l'uomo e Dio. Se Gesù è tutto dalla parte di Dio, è anche tutto dalla parte dell'uomo, e riunisce ciò che era diviso. Per questo Egli replica a Giovanni: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (v. 15). Il Messia chiede di essere battezzato, perché si compia ogni giustizia, si realizzi il disegno del Padre che passa attraverso la via dell'obbedienza filiale e della solidarietà con l'uomo fragile e peccatore. È la via dell'umiltà e della piena vicinanza di Dio ai suoi figli. Anche il profeta Isaia annuncia la giustizia del Servo di Dio, che realizza la sua missione nel mondo con uno stile contrario allo spirito mondano: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (42,2-3). È l'atteggiamento della mitezza – è questo che ci insegna Gesù con la sua umiltà, la mitezza –, l'atteggiamento della semplicità, del rispetto, della moderazione e del nascondimento, richiesto anche oggi ai discepoli del Signore. Quanti – è triste dirlo – quanti discepoli del Signore si pavoneggiano di essere discepoli del Signore. Non è un buon discepolo quello che si pavoneggia. Il buon discepolo è quello umile, mite, quello che fa il bene senza farsi vedere. Nell'azione missionaria, la comunità cristiana è chiamata ad andare incontro agli altri sempre proponendo e non imponendo, dando testimonianza, condividendo la vita concreta della gente. Appena

Gesù fu battezzato nel fiume Giordano, si aprirono i cieli e scese su di Lui lo Spirito Santo come una colomba, mentre dall'alto risuonò una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17). Nella festa del Battesimo di Gesù riscopriamo il nostro Battesimo. Come Gesù è il Figlio amato del Padre, anche noi rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo sappiamo di essere figli amati – il Padre ci ama tutti! –, oggetto del compiacimento di Dio, fratelli di tanti altri fratelli, investiti di una grande missione per testimoniare e annunciare a tutti gli uomini l'amore sconfinato del Padre. Questa festa del battesimo di Gesù ci fa ricordare il nostro Battesimo. Anche noi siamo rinati nel Battesimo. Nel Battesimo è venuto lo Spirito Santo per rimanere in noi. Per questo è importante sapere qual è la data del mio Battesimo. Noi sappiamo qual è la data della nostra nascita, ma non sempre sappiamo qual è la data del nostro Battesimo. Sicuramente qualcuno di voi non lo sa... Un compito da fare a casa. Quando tornerete domandate: quando sono stata battezzata? Quando sono stato battezzato? E festeggiare nel cuore la data del battesimo ogni anno. Fatelo. È anche un dovere di giustizia verso il Signore che è stato tanto buono con noi. Maria Santissima ci aiuti a comprendere sempre più il dono del Battesimo e a viverlo con coerenza nelle situazioni di ogni giorno.

UDIENZA GENERALE, Piazza S. Pietro, mercoledì 15 gennaio 2020 CATECHESI SUGLI ATTI DEGLI APOSTOLI - 20. «Paolo accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio...con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,30-31). La prigionia di Paolo a Roma e la fecondità dell'annuncio.

Cari fratelli e sorelle! Concludiamo oggi la catechesi sugli Atti degli Apostoli, con l'ultima tappa missionaria di San Paolo: cioè Roma (cfr At 28,14). Il viaggio di Paolo, che è stato un tutt'uno con quello del Vangelo, è la prova che le rotte degli uomini, se visute nella fede, possono diventare spazio di transito della salvezza di Dio, attraverso la Parola della fede che è un fermento attivo nella storia, capace di trasformare le situazioni e di aprire vie sempre nuove. Con l'arrivo di Paolo nel cuore dell'Impero termina il racconto degli Atti degli Apostoli, che non si chiude con il martirio di Paolo, ma con la semina abbondante della Parola. La fine del racconto di Luca, imperniato sul viaggio del Vangelo nel mondo, contiene e ricapitola tutto il dinamismo della Parola di Dio, Parola inarrestabile che vuole correre per comunicare salvezza a tutti. A Roma,

Paolo incontra anzitutto i suoi fratelli in Cristo, che lo accolgono e gli infondono coraggio (cfr At 28,15) e la cui calda ospitalità lascia pensare a quanto fosse atteso e desiderato il suo arrivo. Poi gli viene concesso di abitare per conto proprio sotto *custodia militaris*, cioè con un soldato che gli fa da guardia, era agli arresti domiciliari. Malgrado la sua condizione di prigioniero, Paolo può incontrare i notabili giudei per spiegare come mai sia stato costretto ad appellarsi a Cesare e per parlare loro del regno di Dio. Egli cerca di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalle Scritture e mostrando la continuità tra la novità di Cristo e la «speranza d'Israele» (At 28,20). Paolo si riconosce profondamente ebreo e vede nel Vangelo che predica, cioè nell'annuncio di Cristo morto e risorto, il compimento delle promesse fatte al popolo eletto. Dopo questo primo incontro informale che trova i Giudei ben disposti, ne segue uno più ufficiale durante il quale, per un'intera giornata, Paolo annuncia il regno di Dio e cerca di aprire i suoi interlocutori alla fede in Gesù, a partire «dalla legge di Mosè e dai Profeti» (At 28,23). Poiché non tutti sono convinti, egli denuncia l'indurimento di cuore del popolo di Dio, causa della sua condanna (cfr Is 6,9-10), e celebra con passione la salvezza delle nazioni che si mostrano invece sensibili a Dio e capaci di ascoltare la Parola del Vangelo della vita (cfr At 28,28).

A questo punto della narrazione, Luca conclude la sua opera mostrandoci non la morte di Paolo ma il dinamismo della sua predica, di una Parola che «non è incatenata» (2Tm 2,9) – Paolo non ha la libertà di muoversi ma è libero di parlare perché la Parola non è incatenata - è una Parola pronta a lasciarsi seminare a piene mani dall'Apostolo. Paolo lo fa «con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31), in una casa dove accoglie quanti vogliono ricevere l'annuncio del regno di Dio e conoscere Cristo. Questa casa aperta a tutti i cuori in ricerca è immagine della Chiesa che, pur perseguitata, fraintesa e incatenata, mai si stanca di accogliere con cuore materno ogni uomo e ogni donna per annunciare loro l'amore del Padre che si è reso visibile in Gesù.

Cari fratelli e sorelle, al termine di questo itinerario, vissuto insieme seguendo la corsa del Vangelo nel mondo, lo Spirito ravviva in ciascuno di noi la chiamata ad essere evangelizzatori coraggiosi e gioiosi. Renda capaci anche noi, come Paolo, di impegnare le nostre case di Vangelo e di renderle cenacoli di fraternità, dove accogliere il Cristo vivo, che «viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo» (cfr *Il Prefazio di Avvento*).

DESTINA IL TUO € X MILLE AI NOSTRI
PROGETTI DI SOLIDARIETA'
IN UGANDA E IN ITALIA!
E' sufficiente una semplice firma indicando il codice fiscale
91075150580
A te non costa nulla,
per noi è un aiuto importante!
**ASSOCIAZIONE
VENTO SOLIDALE-ONLUS**



IL 16 GENNAIO 2020 è avvenuta l'estrazione della lotteria di beneficenza 2019 a sostegno del progetto di solidarietà "UN TRATTORE PER KAKIRI" - UGANDA.

Ecco i biglietti vincitori :

- 1° PREMIO (Frullatore Maxi- Stile Vintage):** biglietto colore VERDE N. 552
2° PREMIO (N.6 Bott. Vino "Morellino di Scansano") biglietto colore ROSA N. 740
3° PREMIO (biscottiera in ceramica decorata a mano "Torgnana"): biglietto colore VERDE N. 916

**Complimenti ai vincitori !!!
... e grazie a tutti**

18-25 gennaio 2020
**SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
"CI TRATTARONO CON GENTILEZZA"**

(Atti 28, 2)

Il 10 febbraio, a Malta, molti cristiani celebrano la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo, commemorando e rendendo grazie per l'arrivo della fede cristiana in quelle isole. Il brano degli Atti degli Apostoli proclamato in occasione della Festa è lo stesso scelto quale tema della Settimana di preghiera di quest'anno. La narrazione inizia con Paolo condotto prigioniero a Roma (Atti 27, 1ss): è in catene, ma anche attraverso di lui, in un viaggio che si rivelerà pericoloso, la missione di Dio continua. L'episodio ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poverosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza. Le 276 persone sulla barca si distinguono in gruppi: i soldati, i marinai e i prigionieri. Il centurione e i suoi soldati hanno potere e autorità, ma dipendono dall'abilità e dall'esperienza dei marinai. Sebbene tutti siano impauriti e vulnerabili, i prigionieri in catene sono i più vulnerabili di tutti. La loro vita è sacrificabile, sono a rischio di una esecuzione sommaria (Atti 27, 42). Via via che la storia va avanti, sotto la pressione delle circostanze e nel timore per la propria vita, diffidenza e sospetto acquiscono le divisioni tra i differenti gruppi. Ma, inaspettatamente, Paolo si erge quale faro di pace nel tumulto. Egli sa che la sua vita non è in balia di forze indifferenti al suo destino, ma, al contrario, è nelle mani di un Dio a cui egli appartiene e che adora (Atti 27, 23). Grazie alla sua fede, egli ha fiducia che comparirà davanti all'imperatore a Roma, e può alzarsi davanti ai suoi compagni di viaggio per rendere gloria a Dio. Tutti ne sono incoraggiati e, seguendo l'esempio di Paolo, condividono insieme il pane confidando nelle sue parole e uniti da una nuova speranza. È questo il tema principale della pericope: la divina provvidenza. Era stata decisione del centurione salpare nonostante il cattivo tempo, e durante la tempesta i marinai avevano preso decisioni su come governare la nave. Ma alla fine i loro stessi piani vengono mandati a monte, e solo stando insieme e lasciando che la nave naufraghi possono essere salvati dalla divina provvidenza. La nave e tutto il suo prezioso carico andranno perduti, ma tutti avranno salva la vita: "Nessuno di voi perderà neppure un capello" (Atti 27, 34; cfr Luca 21,18). Nella nostra ricerca di unità abbandonarsi alla divina provvidenza implica la necessità di lasciar andare molte delle cose cui siamo profondamente attaccati. Ciò che sta a cuore a Dio è la salvezza di tutti.

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| 19 GENNAIO II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 49,3,5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 | | S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA | | |
| LUNEDI' 20 GENNAIO S. Fabiano, S. Sebastiano 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22 | Cimitero vecchio 15 S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA 17 COMUNIONE 1 Stefania, Elisabetta; COMUNIONE 2 Lucilla; CRESIMA 1 Sonia; CRESIMA 2 Rossella | | | |
| MARTEDI' 21 GENNAIO S. Agnese 1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28 | Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA 17 CRESIMA 1 Manuela; Sonia; CRESIMA 2 Stefania | | | |
| MERCOLEDI' 22 GENNAIO S. Vincenzo 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6 | S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA 17 COMUNIONE 1 Manuela, Francesca; COMUNIONE 2 Rossella; Anna; CRESIMA 1 Manila; CRESIMA 2 Cinzia. | Oratorio S. Michele 19 S. MESSA | | |
| GIOVEDI' 23 GENNAIO 1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12 | S. Maria Maggiore 9 S. MESSA 17 COMUNIONE 1 Manila; COMUNIONE 2 Francesca S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA 19 VESPRI BENEDIZIONE 21 DIALOGO SUL VANGELO | | | |
| VENERDI' 24 GENNAIO S. Francesco di Sales 1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19 | 8 S. Antonio S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA | | | |
| SABATO 25 GENNAIO At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 | FESTA DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Maria Maggiore 17.30 Rosario 18 S. MESSA | | | |
| 26 GENNAIO III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 8,23b – 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 | GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO Alle 16 insieme a tutte le parrocchie della Diocesi LA BIBBIA IN UN POMERIGGIO, lettura integrale delle Sacre Scritture in contemporanea. Alla nostra parrocchia è stata assegnata la lettura del II Libro dei Re, con i salmi 29-30, 136. S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA | | | |
| Mercoledì 12 febbraio | ALL'UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO in treno da Marina di Cerveteri alle ore 7, pranzo catering € 8 e rientro nel pomeriggio. Iscrizioni: Anna Masella 3391598474 . Iscrizioni entro domenica 26 gennaio! | | | |